

L'inchiesta

Raggi, una nuova accusa per la nomina di Romeo

► La promozione del funzionario che le aveva intestato le polizze: abuso d'ufficio ► Il vicepresidente della Camera difese Marra nel ruolo di vicecapo di gabinetto

LA GIORNATA

ROMA Virginia Raggi aveva lottato contro tutti per quella nomina, con il suo capo di Gabinetto e con l'allora numero uno dell'Avvocatura comunale. Era stata avvisata: non puoi farlo, potrebbe costituire un abuso d'ufficio. Ma era andata avanti lo stesso: Salvatore Romeo, il suo sostenitore della prima ora, l'uomo che l'aveva indicata come beneficiaria delle sue polizze vita, in attesa dal Dipartimento alle partecipate era diventato il capo della segreteria politica triplicando lo stipendio. Ora quella scelta le costa una nuova accusa di abuso d'ufficio, il secondo per la sindaca, già indagata per l'incarico che ha promosso Renato Marra, fratello dell'altro "amico al bar" e per il falso, commesso sostenendo di «Avere fatto tutto da sola», nell'ultimo tentativo di salvare dal conflitto di interesse contestato dall'Anticorruzione a Raffaele, rinnegato subito dopo l'arresto dello scorso dicembre. La nomina di Romeo, tra l'altro, era arrivata il 9 agosto, quando l'allora capo del personale, Laura Benente, estranea al "raggio magico" e defenestrata poco dopo, era in ferie.

L'ABUSO

A convincere il procuratore aggiunto Paolo Ielo della necessità di avviare verifiche sulla promozione ottenuta da Romeo (passato, in attesa, da funzionario a capo staff con uno stipendio più che triplicato) è stato prima di tutto il legame preferenziale tra i due e, più in generale, il ruolo di primissimo piano di Romeo all'interno dei cinque stelle romani. Tutti elementi che potrebbero dimostrare la volontà di favorire qualcuno che, regolamento alla mano, non avrebbe potuto aspirare al ruolo di capo staff. Per questo, an-

che se l'interrogatorio potrebbe essere spostato ai prossimi giorni, Romeo dovrà spiegare se le polizze intestate a Virginia Raggi siano state sottoscritte in forza di un legame personale.

E' poi tutto l'iter che ha portato alla sua nomina a far sospettare che pur di promuovere Romeo, il sindaco abbia volutamente scelto di aggirare regole e dirigenti contrari. Nel corso dell'istruttoria erano stati in molti a dirle che la normativa sugli enti locali non permette, o almeno non in modo chiaro, di mettere in aspettativa e poi assumere di nuovo come capo staff un dipendente del comune. E alla fine, nella delibera del 9 agosto che lo nominava, non era indicato il compenso che avrebbe ricevuto. Agli atti c'è anche la denuncia di Carla Raineri, ex capo di gabinetto della Raggi, che, su quella nomina, aveva paventato alla sindaca l'ipotesi di un abuso d'ufficio. Il parere contrario era arrivato anche dall'ex assessore Marcello Minenna, ma, scrive testualmente Raineri «la sindaca non volle sentire ragioni. Disse che avrebbe consultato l'avvocatura capitolina». Davanti alla contrarietà pervenuta anche dall'Avvocatura, Raggi «si rivolse a una giovane avvocatessa sua amica, la quale trovò un precedente». Il capo dell'avvocatura, Raffaele Murra, poi declassato, non ha cambiato opinione. L'incarico sarebbe passato in questo contesto, senza il visto dell'avvocatura mentre il capo dell'Ufficio Risorse Umane del Campidoglio, Laura Benente, che avrebbe dovuto vistare la delibera, in pesanti rapporti con la nuova amministrazione era in ferie. A sottoscriverlo il suo vice, Gianluca Viggiano, che con Marra per anni ha condiviso la carriera ed è stato confermato

nel suo incarico con la stessa delibera al centro dell'inchiesta per la promozione di Renato Marra.

IL RUOLO DELL'ANAC

La delibera che nomina Romeo non passa il vaglio del Gabinetto e quando, a settembre, l'Anac rileva l'irregolarità dell'incarico, sottolineando che una nomina di questo tipo non è prevista dal regolamento di Roma Capitale, lo stipendio di Romeo viene tagliato da 110mila a 90mila euro, ma l'incarico viene confermato dalla giunta, fino alla crisi politica seguita all'arresto di Marra.

LE CHAT

Alcune delle forzature trovano una spiegazione nelle chat agli atti dell'inchiesta. Marra e Romeo si confrontano più volte su come intervenire per gestire la "macrostruttura", ovvero la pianta organica dei dirigenti del Campidoglio. Raggi ancora non è stata eletta, quando Marra rassicura Romeo: «Ho messo in fila le cose per lo staff del sindaco. Ho segnalato incarichi e possibili retribuzioni. Ho lasciato tutto a Virginia». Romeo potrebbe aver avuto un ruolo nella sua stessa promozione.

DI MAIO

L'interrogatorio di Raffaele Marra,

intanto, è stato rimandato alla prossima settimana. L'ex vice capo di gabinetto di stretta fiducia del sindaco, oggi in carcere per corruzione, attraverso il suo legale ha confermato e smentito più volte, a intermittenza, la volontà di parlare. Se dovesse effettivamente scegliere di spiegare a tutto campo quello che sa al procuratore aggiunto Paolo Ielo, Marra potrebbe certamente raccontare dei giorni che portarono alla sua nomina. Ieri, il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio ha dichiarato che sono ricostruzioni «fantasiose» quelle che gli attribuiscono un ruolo in quella scelta. In realtà, basta scorrere gli archivi dell'Ansa per ritrovare una sua dichiarazione in cui, già a luglio, a chi gli chiedeva cosa pensasse di quella scelta, aveva risposto: «Chi in questi anni ha dimostrato buona volontà, competenze e storia personale all'interno della macchina amministrativa, ci venga a dare una mano».

Valentina Errante
Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AVANZAMENTO
FU CONTESTATO
DALLA RAINERI
POI COSTRETTA
A LASCIARE
IL SUO INCARICO**

Gli indagati



Virginia Raggi

Sindaco di Roma

Accusa

Due abusi d'ufficio
e un falso in atto pubblico



Raffaele Marra

Ex capo dipartimento
personale del Comune

Accusa

Concorso in abuso
d'ufficio



Salvatore Romeo

Ex capo della Segreteria
di Virginia Raggi

Accusa

Abuso
d'ufficio

LE CONTESTAZIONI ALLA RAGGI

Falso in atto
pubblico

Il sindaco sostiene di avere agito in autonomia sulla nomina, ma sarebbe smentita da intercettazioni

Abuso
d'ufficio

Il sindaco non avrebbe impedito a Marra di partecipare alle procedure di nomina del fratello. Avrebbe inoltre favorito la promozione di Romeo

ANSA «Centimetri»